

## Santa Maria del fonte «La vista va tutelata» Scatta la mobilitazione

**Misano.** La Diocesi di Cremona e il rettore del santuario aderiscono alla campagna contro il consumo di suolo. Nel mirino i capannoni previsti vicino al luogo sacro

MISANO  
PATRIK POZZI

Una mobilitazione contro il consumo di suolo e il progetto che prevede a Misano la costruzione di una zona produttiva con una logistica a 550 metri (in linea d'aria) dal santuario di Santa Maria del fonte di Caravaggio.

La mobilitazione si terrà sabato 20 aprile, nella zona del santuario, nell'ambito della campagna regionale #Salviamoilsuolo. Una campagna a cui hanno aderito anche il santuario e la diocesi di Cremona, che interverranno alla manifestazione rispettivamente con il rettore monsignor Amedeo Ferrari e l'incaricato per la Pastorale sociale e del Lavoro Eugenio Bignardi.

Quest'ultimo ieri ha ricordato come il 26 maggio 2023, in occasione dell'anniversario dell'Apparizione della Madonna, Santa Maria del Fonte «è stato riconosciuto come Santuario regionale della Lombardia». E che in tale occasione l'arcivescovo di Milano Mario Delpini ne aveva

evidenziato «l'importanza quale sede di una devozione "facile", al centro del territorio lombardo, accogliente per gli oltre 500mila pellegrini che ogni anno vi si recano in preghiera». Un'importanza dovuta al suo patrimonio religioso, artistico, ambientale e paesaggistico che ora, continua Bignardi, «è minacciato da progetti speculativi. Recentemente il santuario è stato insignito dello Scudo Blu, per la protezione dei beni culturali in caso di conflitti armati. Ora servirebbe uno "scudo verde", per proteggerlo dalla speculazione edilizia».

E, proprio per questo motivo, la diocesi di Cremona sta seguendo con interesse, conclude Bignardi, «la proposta che giunge dal territorio per la costituzione di un comitato per difendere questo patrimonio dal progetto di urbanizzazione, che dovrebbe annoverare tra le sue fila storici, architetti, giornalisti ed esperti, espressione del territorio». La posizione della diocesi e del santuario sulla zona

produttiva di Misano è ormai chiara da tempo: nella primavera del 2022, infatti, avevano presentato dei contributi alla variante generale del Piano del governo del territorio del Comune di Misano chiedendone lo stralcio.

Risale invece allo scorso novembre il loro ricorso Tar (Tribunale amministrativo di Brescia) contro la delibera con cui il Comune ha recepito la manifestazione di interesse dell'operatore Valtidone Logistic Development di Asago (Milano).

Nonostante ciò, però, l'amministrazione comunale (in scadenza di mandato) ha deciso di proseguire nell'operazione. A gennaio, infatti, la Giunta comunale ha adottato il relativo piano attuativo che prevede la costruzione di una logistica da 29mila metri quadrati con a fianco una zona artigianale da seimila metri.

Anche Legambiente ha aderito alla manifestazione del 20 aprile, che ha in programma anche un flash mob e la formazione della catena



L'area in cui si progetta la logistica. Il santuario sullo sfondo

**A gennaio la Giunta ha adottato il piano attuativo per una logistica di 29mila mq**

**La sindaca: «La questione ambientale è importante solo sul suolo di Misano?»**

umana «Abbracciamo il santuario di Caravaggio».

Esprime dubbi su questa mobilitazione il sindaco di Misano, Daisy Pirovano: «Mi fa innanzitutto specie - sostiene - il fatto che la questione ambientale sia così importante solo sul territorio di Misano. Non ho visto la stessa reazione per altre logistiche». Pirovano evidenzia poi che il Pgt in cui è prevista la zona produttiva risale al 2011. «Possibile che ci si sia accorti solo adesso? Nessuno comunque mette in discussione l'importanza del santuario e il fatto che debba essere protetto con mitigazioni ambientali adeguate».